

Come diventare volontario di Protezione Civile

Per entrare a far parte del volontariato di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, si possono seguire due strade:

1. Entrare a far parte del Gruppo comunale di volontari del proprio Comune di residenza;
2. Entrare a far parte di una delle Associazioni di volontariato iscritte all'Elenco regionale delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, che prevedono tra le loro attività statutarie anche la partecipazione ad attività di protezione civile

Diventare volontario del Gruppo comunale

In ogni Comune della nostra Regione è costituito un Gruppo comunale di protezione civile. Ogni cittadino che abbia compiuto 16 anni (**DPREG 07.10.2009 n. 0279/pres.**) può iscriversi al Gruppo comunale del proprio Comune di residenza, rivolgendosi all'ufficio del Comune che si occupa di protezione civile, che fornirà tutte le informazioni necessarie.

ATTENZIONE!

In certi casi potrebbe capitare di non riuscire ad ottenere le informazioni necessarie, soprattutto nei Comuni piccoli dove non esiste un vero e proprio ufficio di protezione civile. In questi casi è meglio contattare direttamente il Gruppo comunale di protezione civile, chiedendo eventualmente il riferimento del Coordinatore del Gruppo comunale di interesse alla Protezione civile della Regione, tramite l'indirizzo e-mail: formazione.protezione.civile@regione.fvg.it.

Diventare volontario dell'Associazione di volontariato di Protezione civile

Se si vuole aderire ad un'Associazione di volontariato iscritta all'Elenco regionale di protezione civile, è necessario rivolgersi direttamente alla sede più vicina dell'Associazione di interesse. Ogni associazione ha infatti procedure diverse di iscrizione e settori specifici di intervento che richiedono dei chiarimenti ad hoc.

La base su cui si fonda il volontariato di protezione civile della nostra Regione è costituita dai Gruppi comunali, conseguenza diretta del fatto che l'Ente base del nostro sistema di protezione civile è proprio il Comune.

In ogni Comune della nostra Regione, infatti, è presente un Gruppo di volontari che mettono gratuitamente a disposizione della collettività il proprio tempo e le proprie capacità e competenze per svolgere diverse attività di protezione civile:

1. Attività di prevenzione;
2. Addestramento e formazione;
3. Esercitazione;
4. Emergenza e rischio di emergenza;
5. Attività di supporto a grandi eventi.

Ogni Gruppo comunale dispone di una Sede dove riunirsi e depositare i propri mezzi ed attrezzature.

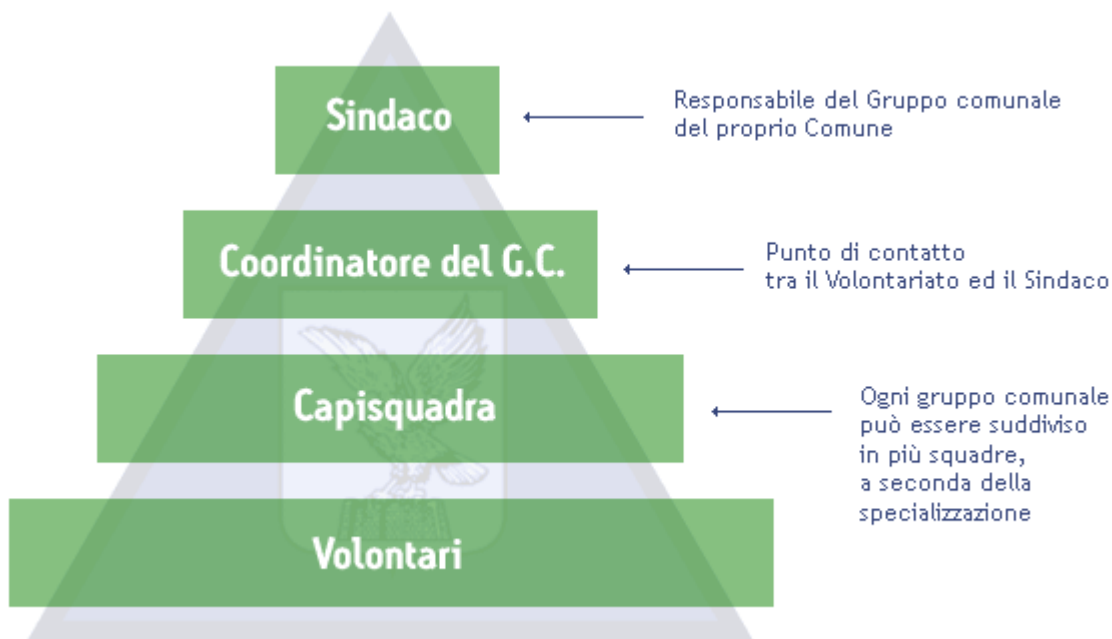
Struttura del Gruppo Comunale

A livello comunale, il responsabile della protezione civile è il Sindaco, che costituisce anche il “capo istituzionale” del Gruppo di volontari di protezione civile.

Il Sindaco nomina, tra i volontari del Gruppo, un Coordinatore che si occupa della gestione operativa del Gruppo, ovvero dell'utilizzo e manutenzione delle attrezzature in dotazione, della concreta realizzazione, sempre in accordo con il Sindaco, di tutte le attività svolte dal Gruppo comunale, dell'intrattenimento dei rapporti operativi con la Protezione civile della Regione per la gestione dei volontari e per gli interventi degli stessi durante le diverse attività.

All'interno del Gruppo comunale possono esistere delle Squadre specialistiche, a seconda della tipologia dei rischi presenti sul territorio del Comune, relative al settore dell'Antincendio boschivo e del Soccorso in acqua. Ogni squadra specialistica, se presente, viene gestita da un Caposquadra, che in accordo con il Coordinatore, si occupa di dirigere le attività svolte dalla squadra stessa.

Si imposta pertanto una struttura di questo tipo



Associazioni di volontariato di protezione civile

Il volontariato di protezione civile della nostra Regione è costituito, come già anticipato, anche dalle Associazioni di volontariato (circa 4.000 volontari) che sono fondamentali per le competenze specialistiche che mettono a disposizione del Sistema.

Mentre infatti i Gruppi comunali nascono per svolgere esclusivamente attività di protezione civile e quindi dipendono direttamente dalla Protezione civile della Regione costituendone quasi un “braccio operativo”, le Associazioni di volontariato sono Organizzazioni autonome che nascono per riunire persone con i medesimi interessi e medesime finalità (ad esempio la passione per i cani, oppure la passione per le radiocomunicazioni) e che nel proprio Statuto prevedono di mettere a disposizione della collettività le proprie competenze e le proprie strutture entrando a far parte del Sistema regionale integrato di protezione civile.

I settori di specializzazione in cui si possono suddividere le Associazioni di volontariato di protezione civile sono i seguenti:

1. comunicazioni: garanzia delle comunicazioni radio in caso di emergenza;
2. soccorso sanitario: garanzia del soccorso sanitario nelle emergenze;
3. antincendio: lotta e prevenzione degli incendi boschivi;
4. soccorso alpino e speleologo: intervento in emergenza e prevalentemente recupero di persone nelle zone montane e nelle grotte;
5. soccorso in acqua: attività di soccorso e recupero persone in acqua;
6. tecnico-logistico: garanzia supporto tecnico-logistico in caso di catastrofi;
7. ausiliario e di assistenza: compiti secondari di assistenza e di supporto;
8. chimico e nucleare: intervento bonifica di aree in caso di disastro nucleare;
9. altri settori specializzati.

Le associazioni di volontariato sono iscritte all' Elenco Regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile

Nel quadro delle attività svolte dai Gruppi comunali di volontariato, la Protezione civile della regione coordina e promuove le esercitazioni di protezione civile, le attività di addestramento e formazione nonché le iniziative di prevenzione sul territorio, ai sensi **dell'articolo 4 della LR 64/1986**, quale momento di verifica della funzionalità dei sistemi di accertamento, comando e controllo e del grado di efficienza operativa delle risorse umane e materiali da impiegare in emergenza, allo scopo di affinare il coordinamento, l'organizzazione logistica ed il sistema di comunicazioni sulla zona operativa.

Fondamentale rilevanza riveste inoltre l'attività formativa specialistica destinata agli operatori di protezione civile e le attività di informazione – formazione rivolte a tutti i cittadini, affinché i precetti di prevenzione di base entrino a far parte integrante del bagaglio conoscitivo e culturale della popolazione.

In questi anni la Protezione Civile della Regione, i Gruppi comunali e le associazioni di volontariato sono state chiamate ad intervenire in emergenze regionali, nazionali ed internazionali.

Sono esercitazioni le attività tese a verificare i sistemi di intervento in situazione di possibile emergenza sui principali e probabili eventi interessanti uno o più territori comunali.

Tutte le esercitazioni devono essere organizzate in collaborazione e con il coordinamento della Protezione civile della Regione.

In particolare le esercitazioni sono finalizzate a:

- attuare dei sistemi di comando, controllo e gestione degli eventi in ambito comunale;
- verificare l'addestramento operativo dei volontari;
- verificare la conformità fra Piano comunale di protezione civile e procedure di intervento;
- verificare le procedure;

- verificare l'operatività sinergica delle forze di volontariato in campo;
- verificare i collegamenti e il coordinamento con le strutture di livello superiore (Protezione civile della Regione e la Sala Operativa Regionale).

Per esempio: se il montaggio di una singola tenda rientra nell'addestramento, l'allestimento di una tendopoli costituisce invece un'esercitazione, in quanto finalizzata a verificare, in modo strutturato e coordinato, le aree di ammassamento ed il piano comunale di emergenza, nonché tutte le procedure da seguire nell'allestimento e gestione di una tendopoli in situazioni di emergenza.

Le esercitazioni si distinguono in:

- esercitazione comunale o di associazione, svolta dal singolo Gruppo comunale o dalla singola Associazione;
- esercitazione di distretto, svolta da più Gruppi Comunali, Associazioni ed Enti appartenenti al Distretto;
- esercitazione extracomunale, realizzata con la partecipazione dei Gruppi comunali, Associazioni ed Enti appartenenti a tutta la Regione.

Si fa prevenzione tramite un'adeguata politica di coordinamento delle attività che riguardano la gestione del territorio, delle risorse umane, di mezzi ed attrezzature. Sono attività che consentono di prepararsi adeguatamente all'emergenza, predisponendo le risorse umane, le strutture e i mezzi necessari per fronteggiarla e diffondendo nei cittadini e negli operatori specializzati le conoscenze per affrontare correttamente le emergenze e per sviluppare comportamenti sociali ed organizzativi in grado di minimizzare il rischio.

L'attività di protezione civile, inoltre, non può prescindere da iniziative di formazione base per i cittadini affinché argomenti come prevenzione, soccorso e volontariato facciano parte integrante del bagaglio culturale di ogni cittadino: in quest'ottica, va dedicata particolare attenzione ai giovani, in quanto le iniziative di educazione, previste dalla **legge 64/1986** sopra citata, sono fondamentali per sensibilizzarli alle attività di protezione civile, promuoverne la partecipazione e valorizzarne il contributo.

In questi ultimi anni, anche grazie al protocollo di intesa firmato con l'Ufficio Regionale Scolastico, la Protezione Civile della Regione ha rafforzato i rapporti di collaborazione con il mondo delle scuole. In tale contesto gli sforzi della Protezione Civile della Regione sono stati finalizzati alla predisposizione, in collaborazione con insegnanti, dirigenti scolastici e volontari, di materiali e veri e propri percorsi formativi ad hoc sulle tematiche di protezione civile.

In particolare sono stati realizzati degli strumenti didattici, differenziati per singoli livelli scolastici, al fine di affrontare le tematiche della sicurezza coinvolgendo gli alunni e gli studenti con modalità diverse a seconda dell'età, tali strumenti didattici sono stati testati dagli insegnanti e dai volontari

tramite progetti pilota che hanno dato ottimi risultati sia nei confronti degli insegnanti, sia nei



confronti degli studenti.

Affinchè queste iniziative non rimangano solamente progetti occasionali, ma si diffondano in modo sistematico su tutto il territorio regionale, si ritiene ora opportuno pubblicizzare tali iniziative al fine di mettere a disposizione di tutti gli operatori scolastici e dei volontari interessati i suddetti materiali didattici.

In questo modo si intende superare uno degli ostacoli maggiori per la diffusione di una moderna coscienza di protezione civile nelle scuole: la mancanza di materiali didattici e/o percorsi formativi strutturati e già testati su cui gli operatori interessati possano basarsi per realizzare dei progetti formativi/informativi sulle tematiche della protezione civile nelle scuole.

La struttura della sezione Scuole del portale, contiene per ogni livello scolastico (ad es. scuola primaria, secondaria, ecc.) un'apposita pagina, in cui gerarchicamente sono raccolti tutti i percorsi formativi e i materiali proposti dalla protezione Civile Regionale, i progetti sviluppati dai singoli Gruppi Comunali o dai singoli Istituti Scolastici, e diverse tipologie di materiali scaricabili da poter utilizzare liberamente come supporto all'attività didattica. Vi è inoltre la possibilità per tutti e soli i volontari di P.C. di poter scaricare delle presentazioni in Power Point da utilizzare come supporto alle spiegazioni in aula con gli alunni. Infine nella sezione Scuole è presente anche una pagina Eventi che raggruppa tutte le attività che non sarebbe stato possibile classificare nelle altre categorie.

La classificazione di tutte le attività e di tutti i materiali è stata fatta considerando le seguenti categorie:

- **Percorso formativo:** è un percorso articolato proposto dalla Protezione Civile regionale e condiviso con gli insegnanti, si sviluppa nel lungo periodo (uno o più anni scolastici) ed è interdisciplinare.
- **Progetto didattico:** è una iniziativa svolta in un certo Istituto Scolastico o da un certo Gruppo Comunale di P.C. utilizzando anche i materiali forniti dalla Protezione Civile Regionale e concretizzando i percorsi formativi proposti o sperimentandone di nuovi.
- **Materiali didattici:** sono dei supporti multimediali (libri, dvd, presentazioni in Power Point ecc.), proposti dalla Protezione Civile Regionale, per docenti o volontari che vogliono sviluppare un certo percorso formativo. Questi materiali possono essere creati ad hoc dalla Protezione Civile Regionale o essere il frutto di progetti didattici o percorsi formativi già realizzati o conclusi.

Indice generale

Livello scuola	Titolo	Tipo	Descrizione
<u>Scuola dell'infanzia</u>	Primi passi in sicurezza	Percorso formativo	Percorso formativo articolato interdisciplinare che orienta tutta l'attività didattica alla sensibilizzazione e formazione dei bambini sui rischi in cui possono incorrere mentre sono a casa, sulla strada e quando sono a scuola e giocano, sottolineando i relativi comportamenti corretti da adottare
<u>Scuola primaria</u>	Cresciamo sicuri	Percorso formativo	Percorso formativo articolato interdisciplinare che orienta tutta l'attività didattica alla sensibilizzazione e formazione dei bambini sui diversi rischi incombenti sul territorio regionale ed i relativi comportamenti corretti da adottare
<u>Scuola primaria (quarta e quinta elementare)</u>	A lezione di terremoto	Materiale	Libretto concernente il rischio sismico, il ruolo della protezione civile in tale ambito ed i relativi comportamenti corretti da adottare in caso di sisma
<u>Scuola primaria e Scuola secondaria inferiore</u>	Proteggiamoci	Materiale	DVD con filmati concernenti tre calamità che possono accadere mentre gli alunni sono a scuola: terremoto, incendio e nube tossica provocata da incidente automobilistico
<u>Scuola secondaria inferiore</u>	Niente Paura	Materiale	Libretto concernente il sistema regionale e nazionale di protezione civile, i vari tipi di rischio naturale, i relativi interventi della protezione civile ed i comportamenti corretti da adottare.
<u>Scuola secondaria superiore</u>	Stage di protezione civile	Percorso formativo	Percorso formativo articolato che consiste in un "campo scuola" di una settimana in cui gli studenti vivono a stretto contatto con i volontari ed i rappresentanti delle forze istituzionali di protezione civile, svolgendo concretamente attività di protezione civile
<u>Scuola secondaria superiore</u>	Esempi di collaborazione su progetti specifici riguardanti il settore della protezione civile	Convenzione con istituti superiori	Sottoscrizione di 4 convenzioni tra la Protezione Civile della Regione e i Dirigenti scolastici di 4 istituti tecnici (1 per provincia: Istituto nautico di Trieste, ITI Malignani di Udine, ITI Kennedy di Pordenone, ISIT di Gorizia) della Regione, al fine di avviare una collaborazione per la realizzazione di progetti su tematiche relative alla protezione civile valorizzando gli indirizzi specifici dei singoli Istituti.

duratura miriamo a far entrare questi percorsi formativi in materia di protezione civile nei programmi scolastici e renderli validi ai fini del riconoscimento come credito formativo.

Nell'ambito di tale convenzione è stato scelto il 6 maggio, ricorrenza del terremoto del 1976, quale appuntamento annuale di sintesi del percorso formativo realizzato dalle scuole della regione, denominandolo: "6 a scuola di protezione civile". Con la collaborazione delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, in tale occasione, gli alunni delle scuole coinvolte, simulano un'evacuazione dello stabile scolastico.

Grazie al contributo e alla disponibilità dei volontari dei Gruppi comunali vengono promosse e sviluppate esperienze di educazione alla prevenzione e sicurezza per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, tramite la produzione e l'utilizzo di documentazione formativa e didattica in materia di protezione civile.

Sempre con la collaborazione dei volontari e con il supporto organizzativo e materiale della Protezione civile regionale, Province e Comuni possono dare vita a progetti di sensibilizzazione sui temi di protezione civile, rivolti agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori: tali progetti si articolano in incontri, durante l'anno scolastico, in cui vengono trattate varie tematiche relative la protezione civile con la partecipazione del mondo del volontariato .

Stanno per nascere collaborazioni con istituti che hanno dimostrato particolare sensibilità e interesse al tema della protezione civile e a breve verranno realizzati congiuntamente una serie di progetti.

La convenzione del 2005 firmata con l'Ufficio Regionale Scolastico ha ulteriormente rafforzato i rapporti di collaborazione tra la Protezione Civile della Regione e il mondo scolastico.

In tale contesto gli sforzi della Protezione Civile della Regione sono stati finalizzati alla predisposizione, in collaborazione con insegnanti, dirigenti scolastici e volontari, di percorsi formativi ad hoc sulle tematiche di protezione civile. In particolare sono stati realizzati degli strumenti didattici, differenziati per singoli livelli scolastici, al fine di affrontare le tematiche della sicurezza coinvolgendo gli alunni e gli studenti con modalità diverse a seconda dell'età: tali strumenti didattici sono stati testati dagli insegnanti e dai volontari tramite progetti pilota che hanno dato ottimi risultati sia nei confronti degli insegnanti, sia nei confronti degli studenti.

Affinché queste iniziative non rimangano solamente progetti occasionali, ma si diffondano in modo sistematico su tutto il territorio regionale, si ritiene ora opportuno pubblicizzare tali iniziative al fine di mettere a disposizione i tutti gli operatori scolastici e dei volontari interessati i suddetti materiali didattici.

In questo modo si intende superare uno degli ostacoli maggiori per la diffusione di una moderna coscienza di protezione civile nelle scuole: la mancanza di percorsi strutturati e già testati su cui gli operatori interessati possano basarsi per realizzare dei progetti formativi/informativi sulle tematiche della protezione civile nelle scuole.

Per chiarimenti e richiesta è possibile utilizzare l'indirizzo di email:

scuole@protezionecivile.fvg.it.

Ai sensi della **Legge 24.2.1992, n. 225**, art. 2, le emergenze, o comunque le situazioni di rischio di emergenza, sono suddivise in tre tipologie:

- a. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria: tali emergenze si verificano a livello comunale ed i cui danni o rischi di danni sono limitati e comunque riguardano al massimo il territorio comunale. Nelle emergenze di tipo a) vengono pertanto coinvolte solo le forze di protezione civile appartenenti all'ambito comunale. Si precisa che rientra in tali attività anche la ricerca di persone disperse.
- b. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o amministrazioni competenti in via ordinaria: tali emergenze riguardano il territorio di più Comuni se non di tutta la Regione, ed i relativi danni o rischi di danno sono comunque fronteggiabili con le forze della protezione civile della Regione;
- c. calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari: tali emergenze sono di gravità tale, da non rendere sufficiente l'intervento delle forze di protezione civile della singola Regione in cui si sono verificate, ma richiedono la mobilitazione delle forze di protezione civile a livello nazionale.

Alle suddette tipologie di emergenza, sono poi da aggiungere le emergenze che riguardano calamità o altri eventi che colpiscono Paesi esteri, ma che per gravità richiedono la mobilitazione delle forze di protezione civile a livello internazionale. La Protezione civile interviene nei Grandi Eventi (es. Funerali del Santo Padre, Air Show di Rivolto ecc...) quando la realizzazione di tali manifestazioni comporta un afflusso di persone nelle sedi delle manifestazioni stesse tale da far nascere il rischio per l'incolumità delle persone presenti e quindi la necessità di garantire la "protezione dei civili": tale protezione non riesce però ad essere garantita esclusivamente dalle Forze istituzionali a ciò preposte (Vigili Urbani, Polizia, Carabinieri, Istituzioni sanitarie) a causa dei numeri davvero elevati dell'affluenza e quindi si rende necessario il supporto dei volontari di protezione civile. In tali situazioni i volontari danno supporto alle forze istituzionali in tutte le attività di prevenzione in presenza dei rischi connessi alle eccezionali affluenze di persone, viabilità ridotta, presidi di controllo e prevenzione anche di tipo sanitario, spettacoli pirotecnici, accensione fuochi....).